

Tre uomini in barca verso il Quirinale



Barca a vela chi saranno i tre sopra che vanno verso il Quirinale?

Da Tora Bora

E' finita così, sabato mattina, all'improvviso, interrompendo un'emozione lunga tre giorni deliranti in cui è successo di tutto. E' stata sicuramente la votazione per il Quirinale più pazzesca della seconda repubblica anche se nella storia repubblicana rimangono inarrivabili gli accadimenti durante le elezioni di Saragat e Scalfaro, rispettivamente presidenti nel 1964 e 1992 dopo duello interni infiniti (il primo con l'altro socialista Nenni, il secondo con l'altro democristiano Forlani).

Andiamo ai voti però, senza non sono pagelle vere e proprie:

1. Silvio Berlusconi, voto 10. Non ne ha sbagliata una dal post-voto, nella corsa al Quirinale non ne parliamo. Torna padre della patria come ai tempi di Onna 2009, con la mossa di votare Napolitano dimostra di non voler stravincere, votando Marini tiene fede ai patti. Facendosi scire i berluscones da Montecitorio nella quarta votazione rischia il tutto per tutto, ma dimostra in maniera lampante che ci sono spaccature nel Pd. Porta a casa una cambiale in bianco da sfruttare per l'immediato (il Governo) ed il futuro (quando con il prossimo Parlamento prima o poi si rivoterà per il Colle). Invincibile;
2. Massimo D'Alema, voto 9. Rischia di diventare il Presidente con i baffi, non si fa bruciare nel pre voto, non entra nella lista presentata al Cav. Dirige le operazioni dietro le quinte, mandando in televisione i Lothar in formato deluxe. Forse ha perso l'occasione di essere presidente, ed era il candidato più qualificato, ma ha bruciato il grande nemico Prodi. L'ha battuto in ogni votazione, nell'ultima il 4 a 2 gli avrà strappato un sorriso. Inimitabile;
3. Gianni Letta, voto 8,5. L'uomo del dialogo torna protagonista sotterraneo. Comprende di non essere spendibile ed è ancora una volta l'uomo delle trattative di Berlusconi. Sarebbe stato sicuramente al Colle con D'Alema Presidente, ma mai dire mai per l'uomo della crociata per il futuro. Rimane in pole con Berlusconi vincitore alle prossime politiche, sempre che rimanga questo sistema di voto per la Presidenza della Repubblica... E' uno degli uomini che si spendono per il Napolitano bis. Un capolavoro. Tessitore;
4. Giorgio Napolitano, voto 10. Non si può non dare il massimo voto al PdR. Diventa dopo essere stato monarca, il primo Papa entrato di bianco vestito in Conclave ed uscito ancora Papa. Cede alla sua voglia di pensione per il bene comune, il PD dovrebbe farlo santo e chiamare Giorgio e

